

Questo numero speciale di E/C presenta gli atti del XIX convegno della Società Italiana di Filosofia del Linguaggio, tenutosi presso il Dipartimento di Filosofia e comunicazione dell'Università di Bologna dal 5 al 7 Ottobre 2012. Il titolo del convegno era "Senso e sensibile. Prospettive tra estetica e filosofia del linguaggio" e aveva evidentemente l'obiettivo di ridiscutere in chiave contemporanea e da differenti prospettive un tema classico della riflessione filosofica, e cioè quello dei rapporti tra conoscenza sensibile e linguaggio, tra "estesico" e "logico" e, più in generale, alcuni delle relazioni possibili tra l'estetica e la filosofia del linguaggio.

Nelle loro declinazioni più contemporanee, i rapporti tra estetica e filosofia del linguaggio sono ricchi di storia e di incontri: dalle riflessioni sull'estesia e sulla teoria della formatività nella tradizione semiotica fino all'estetica analitica e alla sua riflessione sui linguaggi dell'arte. Gli incroci sono stati diversi e, spesso, fecondi, specie in un momento in cui le scienze cognitive riprendevano molte di queste riflessioni e effettuavano un *reframing* dei problemi classici della filosofia della conoscenza in direzione di una prospettiva multidisciplinare e "unificata", che oltrepassava i confini classici tra scienze della natura e scienze umane. In questo quadro, il passaggio "dai sensi al senso" e il problema del rapporto tra significato percettivo e significato linguistico diventavano mano a mano sempre più centrali. Il tema del rapporto tra senso e sensibile e, dunque, tra sensibilità, cognizione e significato è quindi allo stesso tempo il più attuale e il più antico all'interno della riflessione sull'estetica.

Il convegno dalla SFL del 2012, che questo numero speciale di E/C testimonia, riprendeva in mano questa tradizione e portava al centro del dibattito proprio questo tema, che ci sembrava capace di far emergere una serie di problematiche e di direzioni di ricerca comuni a estetica e filosofia del linguaggio, anche in funzione della sempre maggiore centralità che il problema assume al di fuori delle aree disciplinari che classicamente lo avevano trattato.

Infatti da alcuni anni, complici la svolta "embodied" nelle scienze cognitive, l'incontro tra la semiotica e molte ricerche fenomenologiche e la riflessione sui linguaggi dell'arte, molti autori in aree disciplinari differenti e partendo da esigenze talvolta lontane si ritrovano a porre al centro delle loro ricerche la questione del sensibile e della sensorialità. Tale questione, tradizionalmente di competenza dell'estetica, sembra oggi di nuovo superare i confini di un'analisi dell'arte e della bellezza e rimandare a una molteplicità di domini, vista la necessità di individuare i legami tra i) la dimensione sensibile e quella linguistica; ii) il momento della percezione e quello della significazione discorsiva; iii) la sensorialità e le altre dimensioni che sono costitutive della cognizione.

Gli atti che proponiamo qui approfondiscono tutti e tre questi punti all'interno di uno sfondo più generale che pensa l'estetica nel suo originale senso baumgarteniano



Introduzione

Paolo Leonardi
Claudio Paolucci

di *scientia cognitionis sensitivae* alla luce delle acquisizioni contemporanee della filosofia del linguaggio, della semiotica e delle scienze cognitive. L'esistenza di *logiche del sensibile* capaci di fornire un contributo specifico e fondamentale alla struttura della conoscenza fanno sì che ci si possa interrogare sulla loro specificità e sul rapporto tra l'estesico e le altre dimensioni della cognizione che collegano i *sensi al senso*. Molti dei saggi che il lettore troverà qui pubblicati, si muovono all'interno di questo sfondo teorico.

Ovviamente, come si vedrà, non mancano anche riflessioni più storicamente orientate, capaci di affrontare alcuni aspetti pertinenti di autori ormai divenuti classici quali Hegel, Herder, Bachelard, Heidegger, Peirce, Wittgenstein e Gadamer. Così come, allo stesso tempo, non mancano articoli di analisi o di taglio più "applicativo", quali quelli dedicati agli *slurs*, alla metafora, alla cucina, alla parola psicanalitica, alla letteratura e all'arte contemporanea. Si tratta di contributi preziosi che ci paiono utilizzare l'arte, la riflessione sul contemporaneo o la storia della filosofia come campi privilegiati di indagine per una filosofia del linguaggio capace di esercitare un'efficace presa euristica sul reale.

In conclusione, i curatori vogliono ringraziare, oltre a tutti gli autori e i relatori del convegno, anche tutti i *peer reviewers* che, con il loro preziosissimo lavoro, hanno permesso di migliorare i saggi qui presentati e garantire la qualità della rivista. Un ringraziamento speciale va poi a Gianfranco Marrone e a tutto lo staff di E/C per avere ospitato queste riflessioni che, ci pare, testimonino la ricchezza e la salute della Società Italiana di Filosofia del Linguaggio.